DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-460 - 67-845 - 63-521 - 68-385

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 280
Sostenitore . . . » 2000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 30 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 30 - Finanziaria, Banche, Legale L. 35 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.372 - 63.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mentre il signor Sansoni, rappresentante degli agrari, insultava alla Consulta i contadini, i contadini di Modena salvano dalla fame e dalla miseria migliaia di bambini romani.

State tranquillo, signor Sansoni, non daremo il vostro indirizzo alle mamme di Roma.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 20 | GIOVEDI 24 GENNAIO 1946 | Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

MUNIZIONI ALLEATE E CITTA' ITALIANE

La nebbia delle esplosioni s'è diradata su Torre Annunziata, e comincia a precisarsi, in tutto il suo tragico rilievo, questo nuovo paesaggio di rovine.

Decine di morti, centinaia di feriti, quartieri interi distrutti, migliaia di senza tetto, e un miliardo di danni. Una visione che sarebbe orribile sempre e dappertutto, ma che è particolarmente orribile, in questo 1946, nel nostro Paese: quando appena, cioè, s'è spento il fragore di altre esplosioni che così largamente hanno seminato rovine e morte, e dove l'aratro della guerra ha così profondamente solcato di ferite sanguinose il nostro territorio.

Perciò non è possibile che la catastrofe di Torre Annunziata, con le sue vittime seppellite sotto le macerie e i suoi profughi spinti di nuovo dal terrore nelle campagne vicine, venga tradotta nei termini d'una fredda cronaca, accontentandoci magari, a titolo di consolazione, che il miliardo di danni fino ad oggi accertato vada ad arricchire d'un'altra cifra più o meno esatta il prossimo calcolo aritmetico del nostro Ministro del Tesoro alla Consulta Nazionale.

Possiamo, insomma, noi italiani, accontentarci dello scheletrito comunicato diramato ieri dal Quartier Generale Alleato di Caserta, il quale si limita ad accennare alla possibilità che l'esplosione sia connessa ai «ragazzi ed adulti italiani visti accendere, negli ultimi giorni, razzi e fuochi nella zona dello scalo merci», e il quale non dimentica perfino d'insinuare che «le munizioni americane erano diventate inutilizzabili a causa dei deterioramenti provocati da manomissioni compiute ad Aversa da cittadini italiani»? O non abbiamo forse la necessità, non vogliamo dire il diritto, di chiederci e di chiedere come mai un treno carico di munizioni «manòmesse», da distruggere, da seppellire in fondo al mare, sia stato avviato verso una zona così particolarmente popolosa e fervida di vita com'è quella di Torre Annunziata, e non invece verso un altro punto del golfo di Napoli più isolato e deserto, come non ne mancano verso il nord della città? Domande in ogni caso umane, ma logica soprattutto se si pensi che già in precedenza, proprio a Torre Annunziata, altri proiettili in via d'essere scaricati in fondo al mare erano esplosi con conseguenze mortali, e che già in precedenza le autorità italiane di Torre e di Napoli avevano sollecitato maggiori precauzioni per questo genere d'operazioni così delicato, non mancando inoltre di far osservare gli altri numerosi inconvenienti derivanti da questi affondamenti al traffico del porto e alla pesca.

Forse taluno, abituato a calcolare i miliardi in am-lire e che ha visto spesso le nostre città tramutate in cimiteri, troverà esagerate le nostre rimostranze e ci ammonirà che, in fondo, si tratta soltanto di poche decine di morti e di poche centinaia di case distrutte. Ma in verità poche decine di morti sono un bilancio tragicamente oneroso, soprattutto se s'aggiungono alle altre migliaia e migliaia di vittime innocenti della guerra, e anche un'altra sola casa distrutta è di troppo, quando ancora, a Napoli e a Cassino, folle di senza tetto patiscono il freddo nelle grotte. In ogni caso, non ci si dovrebbe negare almeno il diritto di renderci chiaramente ragione di questa nuova sciagura che s'è abbattuta su di noi e che forse avrebbe potuto essere evitata: noi pensiamo di avere in comune quest'ansia confortata di pietà con tutti gli italiani, e avremmo trovato giusto che, magari a scapito di certe fiorite d'eloquenza, questa legittima richiesta si fosse fatta strada anche sui banchi di Montecitorio.

Infatti non è peccato di presunzione o d'orgoglio, per noi italiani, ritenere, fino a prova contraria, ch'era meglio far compiere un giro più lungo, in tempo di pace, ad un treno di munizioni, sia pure alleato, da seppellire in fondo al mare, piuttosto che seminare la rovina e la morte nella città, sia pure italiana, di Torre Annunziata.

Per una rapida applicazione delle misure in favore dei reduci

Ieri mattina si sono riuniti con il Ministro dell'Assistenza Postbellica, Gasparotto, ed il Sottosegretario Cifaldi, i consultori dell'ANPI, dell'Associazione Mutilati e della Associazione Combattenti, per esaminare le misure predisposte per l'assistenza ai reduci delle quali è stata richiesta una sollecita applicazione.

L'ULTIMA SEDUTA DELLA SECONDA SESSIONE DELLA CONSULTA

La proposta del voto obbligatorio è stata bocciata dalla Commissione elettorale

Le menzogne della Confida energicamente controbattute dal compagno Di Vittorio - La questione della 13. mensilità agli statali è ancora aperta - Altri teoremi liberistici del Ministro del Tesoro

Con una lunghissima seduta, durata oltre sei ore, ha avuto ieri termine la seconda sessione della Consulta Nazionale.

Presiedeva il vice Presidente onorevole Mario Cingolani.

Nella prima parte della seduta hanno preso la parola gli azionisti Manes e Rossi Doria, il liberale Gabriele, il «concentrato» demoliberale Patrissi, i democristiani Vanoni e Togni e i consultori Carli e Bresciani Turroni.

Le menzogne della Confida

Prende quindi la parola il rappresentante della Confida SANSONI il quale si lamenta perchè i rapporti tra agrari e contadini sono «oggi turbati non sempre per colpa della Confida».

DI VITTORIO — Sono turbati perchè siete avari!

Sansoni prosegue affermando che l'agitazione per la revisione del rapporto di mezzadria è quanto mai inopportuna e che i lavoratori hanno fatto morire 1000 vacche nel bresciano, perchè, essendo in agitazione, si sono rifiutati di abbeverarle.

DI VITTORIO — Non è vero, è ora di finirla con queste menzogne, il consultore Sansoni ci dia le prove di quanto dice!

SANSONI — Ho le prove di questo come ho le prove dei 127 agricoltori assassinati in Emilia dai contadini.

DI VITTORIO — Erano spie dei fascisti giustiziate durante l'insurrezione.

Sansoni non rileva l'interruzione e prosegue affermando che gli agricoltori sono in disagiate condizioni.

DI VITTORIO propone una sottoscrizione nazionale in favore degli agrari.

Sansoni prosegue affermando che, malgrado le disagiate condizioni, gli agrari vogliono contribuire alla ricostruzione nazionale.

LIZZADRI — Consegnate il grano agli ammassi.

Sansoni si sente quasi offeso e dichiara solennemente che sono i contadini a non consegnare il grano.

La sinistra reagisce vivamente di fronte a questa menzogna. Cingolani richiama i consultori di sinistra.

LIZZADRI — Ma sta dicendo certe bugie.

PALERMO — E' basso.

POLLASTRINI — ... e grasso —

LIZZADRI — .. e bugiardo.

La sinistra sommerge di urla l'agrario Sansoni.

Prende quindi la parola il democristiano BACCI che protesta per la mancata corresponsione della 13 mensilità ai dipendenti statali.

L'intervento di Di Vittorio

Il compagno DI VITTORIO, che prende la parola subito dopo, afferma che alle questioni di politica finanziaria e monetaria è legato un grave problema sociale dal quale dipende la ricostruzione del Paese: quali classi dovranno pagare le spese di guerra? A questo proposito il compagno Di Vittorio sottolinea come mentre i contributi fiscali dei piccoli commercianti e degli artigiani sono stati aumentati di 4 o 5 volte, i contributi fiscali degli agrari sono i medesimi del '39. lo stesso si può dire per gli arricchiti di guerra.

Il cambio dei biglietti e l'imposta patrimoniale sono dei mezzi che potevano costringere i nuovi ricchi a pagare il loro contributo alla ricostruzione.

Di Vittorio critica quindi la «politica della lesina», nella quale si può inquadrare il rifiuto da parte del Governo di concedere la 13. mensilità agli statali. La miseria dei dipendenti statali — dice Di Vittorio — non può essere dimenticata e lo Stato deve andare incontro a questi lavoratori.

L'oratore, dopo aver protestato perchè il Governo non ha voluto trattare coi lavoratori, dichiara a nome della C.G.I.L. che la questione della tredicesima mensilità agli statali non è ancora chiusa.

A proposito delle menzogne del rappresentante della Confida, Di Vittorio invita fermamente il consultore Sansoni ad esibire le prove di quanto ha asserito.

Subito dopo riprende la parola, per fatto personale, il consultore SANSONI il quale afferma di non aver detto il falso, cerca di esibire le prove, non ne ha nessuna e si perde in un monte di chiacchiere.

Alla fine Cingolani mette termine alle chiacchiere del verboso reazionario invitandolo a fare una interpellanza al Governo per provocare un'inchiesta da cui si vedrà se lui ha affermato il falso o no.

Per ultimo, dei consultori, prende la parola il demo-cristiano GIANNITELLI. Egli afferma che i sindacalisti del suo partito sono concordi con Di Vittorio e Lizzadri nel far presente al Governo che la situazione dei dipendenti statali deve considerarsi tuttora aperta. Giannitelli chiede quindi che sia rivisto lo stato giuridico che impedisce il diritto di sciopero ai dipendenti statali.

La risposta di Corbino

Prende quindi la parola, per rispondere alle critiche della Consulta, il Ministro del Tesoro, L'on. Corbino pronuncia un lungo discorso, ma non dice sostanzialmente molto.

Dopo aver dichiarato di parlare in nome dell'intero Gabinetto ed aver chiamato in causa la corresponsabilità dei precedenti Governi, l'on. Corbino afferma che la «politica della lesina» egli la concepisce solo come spietata eliminazione di tutte le spese superflue. Tra queste spese egli colloca anche quelle per la 13. mensilità agli statali ed afferma che gli statali non si debbono troppo lamentare perchè hanno un posto stabile.

DI VITTORIO — Questo non è un motivo perchè siano stabilmente miserabili; debbono mangiare!

Corbino prosegue esaminando la situazione del bilancio ed afferma che la circolazione cartacea non subirà alcuna espansione. L'inflazione, asserisce Corbino, sarà combattuta con ogni mezzo. Circa il rinvio del cambio della moneta il Ministro del Tesoro assicura che questo non è in alcun modo legato ad una rinuncia alla imposta progressiva patrimoniale.

L'on. Corbino conclude riaffermando la sua fiducia nella ripresa economica del nostro Paese.

La riunione della Commissione per la legge elettorale

La Commissione della Consulta per l'esame della legge elettorale politica ha bocciato, con 7 voti favorevoli e 7 contrari, una proposta del democristiano Fuschini, tendente ad inserire nella legge stessa un articolo che sancisce l'obbligatorietà del voto. Il demolaburista Mancini per disciplina di partito ha votato a favore, pur dichiarandosi personalmente contrario.

La Commissione ha esaminato quindi la questione dei voti di preferenza per le circoscrizioni con 15 deputati, saranno ammesse tre preferenze per le circoscrizioni più grandi.

Il voto di preferenza sarà valido solo se raggiungerà un numero di voti pari al 10 per cento del quoziente elettorale. In tal modo un candidato, per essere eletto colla preferenza, dovrà raggiungere circa 3000 voti di preferenza.

Nel caso di *panachage* (quando cioè l'elettore dà il suo voto ad una lista e la preferenza al candidato di un'altra lista) prevarrà il voto di lista e la preferenza non sarà valida. Questa decisione è stata presa a maggioranza dalla Commissione malgrado l'opposizione dei monarchici e del democristiano Micheli.

La Commissione tornerà a riunirsi oggi per l'esame delle circoscrizioni elettorali.

PER IL NOSTRO TRATTATO DI PACE

Tre commissioni su tre frontiere italiane

La Francia invoca «ragioni strategiche» per rivendicare il Moncenisio, Briga e Tenda

LONDRA, 23. — L'*Ins* informa che i sostituti dei quattro Ministri degli Esteri hanno deciso di inviare in Italia tre differenti e separate commissioni per esaminare e riferire sulla delimitazione delle frontiere italiane in relazione alla stesura del trattato di pace con l'Italia. La commissione n. 1, che farà il sopraluogo nella Venezia Giulia, consterà di un delegato di ciascuna delle quattro potenze, in aggiunta a due esperti, l'uno per le questioni etnografiche e geografiche e l'altro per quelle economiche.

La commissione n. 2 si recherà nella zona di frontiera franco-italiana per esaminare principalmente le rivendicazioni contenute nel memorandum che la Francia sottopose, originariamente al Consiglio dei Cinque Ministri a Londra.

La Commissione n. 3 visiterà l'Alto Adige. La composizione delle due ultime Commissioni non è nota.

I delegati del Ministero degli Esteri francese presenti a Londra, hanno reso noto oggi di essere pronti a presentare le rivendicazioni francesi nei confronti dell'Italia, sia in materia di riparazioni, che per quanto concerne le rettifiche di frontiera, al Consiglio dei Ministri degli esteri.

Dalle stesse fonti si è saputo che Couve de Murville, presentando le rivendicazioni territoriali francesi al Consiglio dei Ministri degli esteri le preciserà in questi termini: altopiano del Moncenisio e gli abitati di Tenda e di Briga. Questi territori sarebbero rivendicati dalla Francia per «ragioni strategiche».

LA CATASTROFE DI TORRE ANNUNZIATA

Nuovi cadaveri estratti dalle rovine

Un Comitato di soccorso è stato costituito a Castellammare per iniziativa del Partito Comunista

NAPOLI, 23. — E' continuata in tutta la giornata di oggi l'opera di sgombero delle macerie nella zona portuale di Torre Annunziata, così duramente colpita dalla terribile esplosione di lunedì.

E' aumentato il numero dei cadaveri estratti dalle rovine, che ascendeva stasera a 30 e, nello stesso tempo, è aumentato il numero dei feriti.

Frattanto numerosi segni di solidarietà continuano a manifestarsi per la popolazione privata del tetto e del pane. Per iniziativa del Partito Comunista, a Castellamare è sorto un Comitato per la raccolta di soccorsi a favore dei sinistrati della cittadina.

In aiuto alle 3000 persone rimaste senza tetto, sono continuate a giungere le colonne approntate dalle autorità governative italiane, dall'Unrra e dal Comando Alleato. Per quanto riguarda l'alimentazione Napoli ha provveduto ai rifornimenti più urgenti - unitamente all'Unrra, all'ENDSI e ai reparti dell'esercito che si sono prodigati con abnegazione. In qualche forno di Torre Annunziata è già cominciata la panificazione.

La presidenza del Consiglio ha concesso nove milioni di lire per i primi soccorsi.

Il Quartier Generale delle Forze Alleate ha diramato da Caserta il seguente comunicato:

«Considerevoli danni sono stati causati alla parte bassa di Torre Annunziata lungo lo scalo merci ferroviario in seguito a diverse, forti esplosioni verificatesi la notte scorsa, come stato annunciato oggi da ufficiali al Quartiere Generale Alleato. Un certo numero di carri merci ferroviari militari, contenenti diverse specie di munizioni e di cariche recuperate, sono esplose per cause non ancora precisate. Negli ultimi giorni sono stati visti, però, ragazzi ed adulti italiani, accendere razzi e fuochi nella zona dello scalo merci. Le munizioni inglesi ed americane erano state portate allo scalo merci per trasportarle su zattere e, quindi, scaricarle in mare. Vi erano probabilmente da 22 a 23 carri di munizioni che erano state disinnestate e clavificate. Le munizioni americane erano diventate inutilizzabili a causa dei deterioramenti provocati da manomissioni compiute ad Aversa da cittadini italiani».

Domani giungeranno sul posto il ministro Cattani, il Sottosegretario Amendola, il Sottosegretario Spataro e l'Alto Commissario per la Sanità Pubblica Bergami.

Aldisio ancora per qualche tempo Alto Commissario in Sicilia

Il Presidente del Consiglio ha chiesto all'Alto Commissario Aldisio di conservare ancora per qualche tempo la sua carica di Alto Commissario in Sicilia. Aldisio lascerà tuttavia la sua carica prima delle elezioni politiche per la Costituente.

Frattanto il Ministro Scelba, a quanto informa l'*ANSA*, ha fatto a Palermo alcune dichiarazioni tendenti a minimizzare il banditismo separatista, che non è più grave — secondo il Ministro — di quello che si manifesta in altre regioni di Italia, come l'Emilia.

DOVE LA SOLIDARIETA' E' UNA VIRTU' ATTIVA E OPERANTE

A Carpi e a Mirandola tutto il popolo ha abbracciato i bambini poveri di Roma

Una donna piange perchè il Comitato non le ha assegnato nessun bambino romano da custodire

(Dal nostro inviato speciale)

MODENA, 23.

Il viaggio è stato lungo, più lungo del previsto, ma i bambini hanno tenuto bene. Grande era l'ansia di arrivare e in treno non c'era da annoiarsi. Si distribuivano i pacchi restiario: ed eccoli tutti lì con i grandi occhi spalancati in attesa di essere chiamati; i più grandi in prima fila; i più piccini dietro; sicchè spesso i primi andavano a prendere per mano e conducevano i secondi che non osavano venire avanti a prendere il loro pacco — spesso così grande che facevano fatica a portarselo via. E poi tutti a vestirsi; a togliersi di dosso gli zoccoli scalcagnati, i cappottoni a brandelli, le maglie logore e bucherellate e indossare i cappotti nuovi, i calzettoni di lana, i maglioni variopinti. «Dove abiti a Roma?», chiedo ad un piccolo di 5 anni. «A Shangai», mi risponde serio. Rivedo in un attimo la lugubre distesa delle baracche di Tor Marancio.

Verso sera, dopo una giornata di animazione intensa, i bambini si placano, mentre si avvicina l'ora del sonno. Eccoli raccolti intorno ad un milite della Croce Rossa, ad una crocerossina, ad un ferroviere che raccontano anche favole. «C'era una volta...», e gli occhi sono ancora fissi ed attenti, ma già il sonno uno dopo l'altro li chiude. La prima sera si addormentano tardi: è una novità troppo grande. Per tutta la seconda giornata tutti al finestrino, il naso schiacciato contro il vetro: c'è la neve. Nuove meraviglie sfilano davanti agli occhi spalancati. La seconda sera tutti sono stanchi. Il sonno viene presto. La notte di sosta a Bologna scorre rapida e riposante. Nella mattinata del terzo giorno eccoci a Modena.

Anche qui, come già a Bologna, ci hanno aspettato per una giornata intera. Le donne del Comitato con la fascia tricolore vengono sotto i finestrini con il latte caldo, con i panini. Mille mani si tendono e si incontrano. La folla applaude, la musica copre il fragore del treno e della folla. Due donne anziane a lutto piangono ritte in silenzio. Un gruppo di bambini ha portato il saluto ai piccoli romani. Sul treno l'arrivo ha spinto l'agitazione al colmo. Si fatica a trattenere tutti quelli che vogliono scendere subito. Si scenderà più lontano. Il treno si sdoppia: tutto già predisposto; una parte andrà a Mirandola; l'altra a Carpi.

Mirandola: una piccola stazioncina nella campagna coperta di neve. Poche migliaia di abitanti, ma tutti sono venuti alla stazione. E' giornata di lavoro, ma nessuno ha abbandonato il vestito della domenica con cui ha atteso ieri l'arrivo dei bambini romani.

Scendono ad uno ad uno. Tutti sono accolti in braccio: ecco, sono i piccoli di Nettuno; i piccoli di Genzano; i bimbi più provati dalla guerra. Hanno lasciato le macerie delle loro case, qui troveranno calore, salute, allegria, affetto. Potranno andare a scuola, un medico li visiterà ogni quindici giorni; avranno degli spettacoli di marionette organizzati per loro; vivranno la vita libera e aperta della campagna. I contadini emiliani li proteggeranno dal freddo e dalla fame. Alla fine della primavera li renderanno alle loro madri più sani e più forti.

Ogni donna, ogni casa vuol ricevere il suo bambino. Una donna piange: «Avevo preparato da una settimana il suo lettino, le sue scarpette; perchè non avete portato un bambino anche per me?».

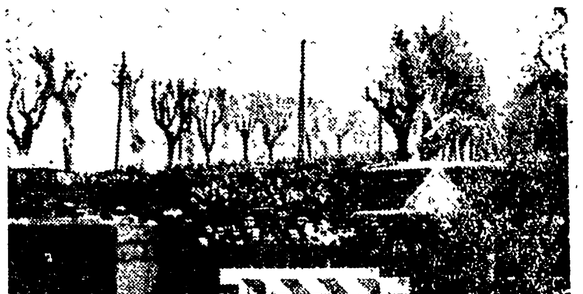
Carpi. Tutta Carpi è alla stazione. Una folla enorme. Il treno arriva in mezzo ad uno scroscio di applausi. Un altoparlante dirige le operazioni. Bambini di Carpi salutano dal microfono.

Nella enorme ressa che stringe il treno è meraviglioso l'ordine, infinita la tenerezza con cui i bambini vengono prelevati dalle vetture e di braccio in braccio, senza toccare terra, vengono trasportati nella ampia sala dove li attende la refezione di mezzogiorno. E' un abbraccio unanime. E' uno slancio di affetto travolgente che circonda questi bambini. Ecco, essi hanno dovuto abbandonare le loro case, le loro mamme per salvarsi dalla fame e dal freddo; le madri piangendo si sono staccate da essi ed essi hanno trovato qui il calore di altri affetti, altri fratelli, altre madri. E' uno spettacolo di fronte al quale si paga il pedaggio di qualche lacrima. Un uomo madre di due gemelli, ha saputo che sul treno ci sono due gemelli, due bimbi del Quarticciolo: ecco, questi vuole con sè, questi vuole portare a casa sua, accanto ai suoi due figlioli. Ecco, ha chiesto, ha pregato, ha supplicato che quei due piccoli gemelli gli siano assegnati dal Comitato. Li ha avuti finalmente: adesso se li porta in braccio felicissimi essi e sorridenti, verso la carriera che attende fuori della stazione... Lontane e dimenticate sono le squallide stamberghe di Tor Marancio; lontani e dimenticati i tristi casermoni del Quarticciolo; lontano e dimenticato l'abbietto dormitorio di Primavalle.

Quattro-cinque mesi di vita sana, di scuola serena. Un grande oneroso sforzo è stato fatto per salvare dall'abiezione, dalla miseria, dalla corruzione i bambini del popolo, innocenti vittime della guerra e della catastrofe.

A questo appello, energie inesauribili si sono sprigionate dal grembo sano del popolo. Qui la solidarietà non è un vuoto verbo. E' virtù attiva ed operante. E' forza che guida ed organizza la ricostruzione. E' volontà ferma di rinascere, di lavorare, di seminare, di raccogliere per il bene di tutti, per la salvezza della grande famiglia nazionale.

ALDO NATOLI



Tutto il popolo di Carpi è alla stazione per ricevere 1200 bambini che saranno ospiti dei lavoratori modenesi fino alla primavera

Felici d'aver un bimbo romano per la propria casa

A Mirandola hanno aspettato per tutta la domenica. Lunedì hanno accolto i bimbi con i vestiti della festa

IL GENERALE DIMISSIONARIO NON ERA INSOSTITUIBILE

Gouin succede a De Gaulle dopo soli tre giorni di crisi

PARIGI, 23 — L'Assemblea Costituente francese ha eletto nel tardo pomeriggio di oggi Felix Gouin alla carica di Capo del Governo, in successione al dimissionario generale de Gaulle. Gouin resterà in carica sino a che l'Assemblea non avrà ultimato il suo compito di compilare la nuova Costituzione francese.

La riunione dell'Assemblea per l'elezione del Capo del Governo si è avuta prima di quanto non ci si aspettasse, in conseguenza dell'ultimatum inviato dai socialisti al M.R.P. nel quale si dichiarava che se i cattolici non avessero dato entro 18 ore una risposta definitiva circa la loro partecipazione ad un Governo tripartito, si sarebbe proceduto, scaduto il termine, alla elezione del Capo del Governo senza altri rinvii. La situazione è ora caratterizzata dal fatto che, sebbene Gouin sia stato eletto, i tre partiti non hanno ancora concordato il programma comune che dovrebbe porre in grado il M.R.P. di entrare a far parte della coalizione.

Già il nuovo Capo del Governo, a quanto informa la *Reuter*, ha iniziato sondaggi tra gli esponenti dei tre partiti. Corre voce che il nuovo Gabinetto risulterà alquanto snellito e che un portafoglio sarà riservato ad un rappresentante radical-socialista.

L'elezione di Gouin è stata accolta con grandi applausi da tutti i settori dell'Assemblea. I soli cattolici hanno osservato un completo silenzio in segno di rincrescimento per la perdita di de Gaulle.

Quanto alla carica di Presidente dell'Assemblea Costituente, i socialisti hanno proposto Vincent Auriol e la sua candidatura è stata ufficialmente accolta.

De Gaulle, avendo annunciato ancora una volta che il suo ritiro dalla vita pubblica deve considerarsi definitivo, ha lasciato la villa di Neuilly per la foresta di Marly. Si dice che l'ex capo del governo francese si recherà quanto prima nel Canadà.

Il nuovo Presidente

L'elezione di Gouin era considerata sin dal momento in cui fu posta la sua candidatura, ormai certa. Il nuovo Presidente del Consiglio è persona che gode le più larghe simpatie.

Egli è nato a Marsiglia 61 anni or sono. Ha iniziato la professione di avvocato nel 1907 ed è stato uno dei difensori dell'attuale capo del Partito socialista francese Léon Blum nel processo intentatogli dal regime di Vichy nel 1942. Appartiene al Partito socialista dal 1904 ed è deputato dal 1924. Dopo essere stato Presidente dell'Assemblea Consultiva sin dal momento della sua costituzione ad Algeri e sino all'ottobre scorso, Gouin è stato eletto all'unanimità Presidente dell'Assemblea Costituente.

Il nuovo Presidente Felix Gouin esce da palazzo Borbone, sede dell'Assemblea Costituente francese

GLI SCIOPERI NEGLI STATI UNITI

Le industrie della carne saranno gestite dal governo

WASHINGTON, 23. — La Casa Bianca ha annunciato che gli stabilimenti di carne in scatola degli Stati Uniti, le cui maestranze sono in sciopero, saranno occupati domani per conto del Ministero dell'Agricoltura, che li gestirà per conto del governo.

La decisione del Presidente Truman è stata determinata dal fallimento delle trattative fra la commissione governativa di conciliazione ed i rappresentanti degli industriali.

Intanto mentre perdurano gli scioperi dei 700.000 metallurgici e dei 200.000 operai delle industrie elettriche e di centinaia di migliaia di lavoratori di altre categorie si preannunzia ora quello del personale di volo di tredici società di aviolinee civili.

Si profila ora lo sciopero di 215 mila ferrovieri. Il sindacato dei ferrovieri ha infatti annunciato a New York che una decisione in questo senso sta per essere posta ai voti.

Nenni ritorna in Italia

Un comunicato del partito laburista contro «la rinnovata attività di avventurieri neo-fascisti in Italia»

LONDRA, 23. — Pietro Nenni è partito stamane da Londra per fare ritorno in Italia, dove giungerà probabilmente prima della fine della settimana, dopo una brevissima sosta a Parigi.

Nenni, che era accompagnato da Ignazio Silone, ha avuto nella capitale britannica numerosi contatti con gli esponenti del Partito laburista e del Governo. Nella giornata di ieri egli si è recato al Foreign Office.

Al termine della visita in Inghilterra di Pietro Nenni il partito laburista britannico ha pubblicato il seguente comunicato: «Il partito laburista britannico nutre la più viva simpatia per il popolo italiano, che sta attraversando una lunga e dolorosa convalescenza dopo la lunga malattia del fascismo. Elezioni libere e regolari potranno, meglio di ogni altra cosa, porre l'Italia in condizione di poter rientrare nella comunità delle nazioni democratiche. Il partito laburista sa che non vi è pericolo di violenza da parte della sinistra. Esso guarda con sospetto e disgusto alla rinnovata attività di avventurieri neo-fascisti in Italia, e considererà ogni tentativo, compiuto con la forza o con l'inganno, di minare la fede del popolo italiano nei principii democratici, come un insulto alle migliaia di uomini di tutte le nazioni che sono morti in terra italiana per distruggervi per sempre la malattia del fascismo».

Lutto familiare del compagno Scoccimarro

GENOVA, 23. — Nella sua abitazione di Vico Vicinale a Cornigliano, all'età di 58 anni, è morta ieri Cecilia Scoccimarro, sorella del Ministro delle Finanze, Mauro Scoccimarro.

Al compagno Scoccimarro inviamo le nostre fraterne condoglianze

Da tutto il mondo

La situazione della nostra marina mercantile

ROMA, 23 — Delle 46 navi passeggeri della marina mercantile italiana appartenenti alle quattro società «Italia», «Lloyd Triestino», «Tirrenia» e «Adriatica», ventisei sono affondate o perdute in modo irreparabile. Delle navi superstiti, il «Rex» si trova vicino a Trieste e poggia sul fondo. «Il Conte di Savoia» è a Venezia ed è stata completamente saccheggiata dai tedeschi. Sono in corso gli accertamenti per un eventuale recupero del «Sabaudia», che è a Trieste e poggia sul fondo. Il «Conte Grande» è stato sequestrato dal Brasile, il «Conte Biancamano» dagli Stati Uniti, il «Duchessa d'Aosta» dall'Inghilterra. Il «Saturnia» e il «Vulcania» navigano nel «pool» delle Nazioni Unite.

Jean Luchaire condannato a morte

PARIGI, 23 — Il padre della nota attrice cinematografica Corinne Luchaire, Jean, che fu uno dei più docili strumenti di Goebbels per il controllo della stampa e della radio francesi, è stato condannato a morte oggi da un tribunale parigino sotto l'imputazione di intelligenza con il nemico.

Le truppe americane in Italia ritirate in luglio

ROMA, 23 — Il gen. John Lee, comandante delle forze americane nel settore mediterraneo, ha dichiarato che le truppe americane saranno ritirate dall'Italia in luglio ed ha soggiunto che gli uomini di truppa che presidiano attualmente il settore ascendono a 46 mila, di cui 18 mila in Venezia Giulia.

Spedizione scientifica italiana in Groenlandia

ROMA, 23 — Sono a buon punto i lavori preparatori della Spedizione scientifica italiana in Groenlandia, organizzata dall'Istituto Geografico Polare e diretta dal capitano e geografo Silvio Zavatti.

Un padrone accoglie a revolverate una commissione d'operai

PALERMO, 23 — Una commissione di operai, capeggiata dal consigliere della Fiot, Graziano, recatasi negli stabilimenti Imar per far sospendere il lavoro ad alcuni operai che non avevano aderito allo sciopero, è stata accolta da due colpi di rivoltella sparati in aria dal proprietario della fabbrica.

LA POLITICA ESTERA INGLESE AL GIUDIZIO DELL'O.N.U.

Il ritiro delle truppe britanniche dal Medio Oriente chiesto dagli Stati Arabi

LONDRA, 23. — Le voce che i capi delle delegazioni dei Tre Grandi si sarebbero riuniti ieri sera è stata ufficialmente smentita a Londra.

Una riunione a cinque ha avuto luogo stamane nell'appartamento privato di Byrnes all'Hotel Claridge. Partecipavano Vishinsky, Bevin, Paul Boncour e il delegato cinese Wellington Koo. Si ritiene che tema della discussione sia stato la scelta del Segretario Generale dell'ONU, sulla quale ancora non sarebbe stato raggiunto l'accordo.

Byrnes ha annunciato che intende ripartire per Washington fra qualche giorno, dopo che il Consiglio di Sicurezza avrà stabilito il programma dei lavori della Commissione per il controllo dell'energia atomica.

Molti indizi fanno ritenere oggi che i problemi che saranno presentati davanti al Consiglio non saranno limitati a quelli persiano, greco e indonesiano. Dopo le voci corse ieri sulla possibilità che venissero portati davanti all'ONU anche la questione del Levante e la questione polacca, si afferma che verrebbe sollevata anche la questione della presenza delle truppe britanniche nella zona del Canale di Suez. Proteste in questo senso sono apparse sulla stampa egiziana recentemente.

Le delegazioni arabe, a loro volta, intendono sollevare la questione del ritiro delle truppe britanniche e francesi dal Medio Oriente.

In vista di tutto ciò, nei circoli dell'ONU si prevedono tempi particolarmente faticosi e difficili per la diplomazia britannica.

La stampa britannica continua oggi a commentare le accuse mosse ieri dai delegati sovietico e ucraino alla Gran Bretagna per la sua ingerenza negli affari interni della Grecia e dell'Indonesia. Da queste accuse i britannici continuano a difendersi chiamando a sostegno le odierne dichiarazioni del Primo Ministro greco Sophoulis e del capo dei populisti greci, Costantino Tsaldaris. Entrambi hanno dichiarato infatti che le truppe britanniche sono ben accette, anzi necessarie in Grecia. Si fa rilevare però che nessuno dei due avrebbe potuto dire il contrario, essendo entrambi responsabili della situazione di terrorismo e repressione contro cui s'è levata la voce del delegato sovietico.

Si ha da New York che il Primo Ministro del governo repubblicano spagnolo José Giral ha dichiarato, nel corso di un'intervista, che i delegati messicani all'Assemblea dell'ONU solleveranno la questione del riconoscimento del suo governo. Giral ha detto inoltre che tale passo sarà appoggiato dai delegati del Guatemala, di Panama e del Venezuela.

Bande monarchiche greche armate di mitra britannici

ATENE, 23 — Il generale Alessandro Othonaios, capo di stato maggiore greco estromesso dai monarchici nel 1935, ha dichiarato al corrispondente dell'«O.N.A.» ad Atene che la sollevazione monarchica nel Peloponneso e un atto di disperazione ispirato dal timore di subire una disfatta nelle elezioni regolari. «I britannici — ha detto Othonaios — debbono rendersi conto che la loro politica è stata un completo fallimento poiché essi hanno incoraggiato il fascismo ed hanno cercato l'appoggio delle forze anti-democratiche». Un portavoce dell'EAM ha dichiarato allo stesso corrispondente che le bande monarchiche sono armate di mitragliatori britannici e che la responsabilità della sollevazione ricade interamente sul Governo Sofoulis e sulle forze di occupazione britanniche.

I DIRITTI dello spettacolo

Quei critici borghesi che tanto si sono dispiaciuti, a voce e a stampa, delle libertà della regia del *Matrimonio di Figaro*, da parte di Luchino Visconti non hanno, probabilmente, tenuto conto di un principio che, nella valutazione di ogni fatto creativo, va tenuto per fermo: quello della unicità ed irripetibilità dell'opera d'arte: assioma questo, non solo consacrato da ogni sana estetica, ma tanto ovvio e palmare da essere ormai ritornello fastidioso, non solo per ben costrutti orecchi, ma anche, quasi, per i più lunghi e asinini.

L'arte dello spettacolo è tutta in questa sua libertà e non certo nella fedeltà interpretativa: contraddizione insanabile che mette di fronte non due generi di spettacolo, nè due maniere, nè due momenti, uno più vecchio ed uno più nuovo, ma semplicemente spettacolo-arte e spettacolo non arte, creazione plurale e attuale, e cioè reale, e lettura didascalica, più o meno travestita da rito iniziatico e da fatto mistico e più o meno corretta da ipotetiche suggestioni.

Contro questa incontrovertibile e inoppugnabile verità non vale, come s'è detto altra volta, opporre la teoria di un presunto «spazio vuoto» che gli attori dovrebbero colmare, di una presunta incompletezza cioè dei testi che pensati e scritti per la rappresentazione, ne, necessiterebbero di questa per nascere all'arte: perchè in tal modo si verrebbe assurdamente a sminuire tutto il teatro scritto, E Eschilo a Shakespeare, da Goldoni a D Giacomo; si postulerebbe inoltre l'antiartisticità dei testi, proprio di quei testi di cui ci si fa donchisciottecamente paladini. Perchè l'opera d'arte, in verità, non può essere che un tutto unitario e perfetto e non comporta integrazioni ed aggiunte. Che se poi questa presunta incompletezza fosse intesa (e non si capisce in che modo potrebbe esserlo), come quella di un abozzo o di un frammento, come quella ad esempio del Torso Belvedere, che certo così com'è ha pure una sua pienezza, chi si attenterebbe a completare quel rudere illustre degli arti mancanti? Ma, scendendo a più ovvi esempi e ad esperienze più quotidiane, chi non sa di bravi attori e registi che, con la loro valentia, non solo conducono al porto felice del successo insulsi lavori, ma addirittura li elevano sul piano dell'arte? E' il caso famoso de *La Porta Chiusa* e, sospetto, di tutto o quasi il repertorio di Eleonora Duse. E, degli spettacoli di Eleonora Duse già Piero Gobetti, sul nostro *Ordine Nuovo*, trattava e giudicava come di opere ex novo, autonome e indipendenti dai testi, trattati dall'attrice come pretesti, punti di partenza e quasi precedenti di natura.

Sono già molti anni che, specialmente per opera dei grandi registi russi, e particolarmente di Meierhold l'A spettacolo teatrale s'intende in tutto il mondo così, svincolato dalla tirannia dei testi: fatto figurativo ed autonomo. Ed è per non intenderlo così che da noi il teatro agonizza.

Quanto maggiore impegno, quanta maggior genialità e quale più alto senso e rispetto dello spettacolo comporti questa teoria e questa pratica è sfuggito ai troppi aristarchi, positivisti senza saperlo e volerlo, e a troppa parte del pubblico pretenziosamente saputo dello spettacolo del Quirino. Essi avrebbero voluto un Luchino Visconti non, qual è, regista pieno di genialità e di risorse, ma negromante, capace di dare vita *materiale* ai personaggi di Beaumarchais: i quali non ne hanno alcun bisogno perchè vivono eccellentemente, per conto loro e pei secoli, l'immortale via dell'arte.

UMBERTO BARBARO

Assente al momento dei propri funerali

MANTOVA, 23. — Si sono svolti ieri ad Ostiglia i funerali di tale Rosina Magri, ottantenne, morta dopo lunga malattia nel locale ricovero di mendicità. Contrariamente ad ogni usanza e tradizione, il funerale non si è svolto alla presenza della defunta. Essa infatti, forse perchè riluttante ad abbandonare il ricovero che la ospitava, risultava assente al momento di essere calata nella tomba.

Un occasionale spettatore della mesta cerimonia notava infatti, quando ormai la bara era stata trasportata fra i fiori fino al luogo dell'inumazione, come gli addetti al seppellimento non compissero alcuno sforzo nel sollevare la cassa. Insospettito, il bravo cittadino ne esigeva l'apertura. La cassa risultava del tutto vuota.

Sembra che i becchini, pur essendosi accorti durante il trasporto della eccezionale leggerezza del carico, abbiano preferito tacere, rallegrandosi in cuor loro ed accettando forse con soverchia leggerezza il conseguente risparmio di fatica.

La Rosina Magri fu poi ritrovata, sempre allo stato di cadavere, in un ospitaglio del ricovero di mendicità.

Cronaca di Roma

Collegio regionale

Una dichiarazione comune delle Federazioni Socialista e Comunista romane

La Giunta d'intesa delle Federazioni del P.S.I. e del P.C.I. della provincia di Roma venuta a conoscenza della proposta fatta alla Commissione di studio per la legge elettorale presso la Consulta Nazionale di istituire nel Lazio due collegi per le prossime elezioni politiche, uno con la sola città di Roma e l'altro con la provincia di Roma insieme alle provincie di Latinia, Frosinone e Viterbo, ritiene la proposta fatta come contraria agli interessi degli elettori e in contrasto con i criteri generali che hanno diretto la formazione dei collegi elettorali. La proposta se accettata

a) dividerebbe la regione laziale in modo arbitrario sacrificando la sua tradizionale unità economica o politica;

b) dividerebbe in particolare la provincia di Roma dalla città di Roma urtando ancora più fortemente contro l'unità economica, politica ed amministrativa di essa provincia.

Le Federazioni della provincia di Roma del P.S.I. e del P.C.I. invitano i consultori socialisti e comunisti membri della commissione di studio per la legge elettorale presso la Consulta Nazionale ad evitare frazionamenti e separazioni innaturali di zone e provincie e a considerare per il Lazio l'eventualità della istituzione di un collegio unico elettorale come si è prospettato per esempio per la Liguria, o quanto meno che la provincia di Roma non sia staccata dalla città di Roma.

Plaudiamo pienamente alla risoluzione votata dalla Giunta d'intesa dei due Partiti. La elezione dei deputati alla Costituente non può essere fatta tagliando a fette provincie e regioni in funzione soltanto delle esigenze elettorali di questo o di quel gruppo, di questa o di quella personalità.

Ora il punto essenziale è questo: Roma e le provincie del Lazio costituiscono una unità organica, dal punto di vista storico ed economico, tant'è che Lazio prima del fascismo era una sola grande provincia. La logica avrebbe voluto che questa unità organica fosse eretta in unico collegio elettorale come del resto era stato progettato per le altre regioni dalla Commissione Ministeriale. Ora invece non soltanto si concepisce di smembrare questa unità, ma addirittura di separare Roma dal proprio contado cioè da quei comuni che ne formano la provincia e che una politica improntata alla più elementare saggezza dovrebbe tendere a saldare sempre più alla Capitale.

Occorre pertanto che le popolazioni del Lazio abbiano chiara la coscienza del pregiudizio che ai loro reali interessi e al loro avvenire politico verrebbe inferto da una soluzione disintegratrice come quella verso cui si va orientando un gruppo di consultori.

RINGRAZIAMO IL PREFETTO BASSANO

I tessuti bloccati nel Nord non giungeranno più a Roma?

Contro le manovre degli speculatori e le indecisioni dell'autorità prefettizia sta l'iniziativa dei lavoratori: la F.I.O.T. distribuisce in questi giorni indumenti a basso prezzo agli statali

Uno che passa e legge di grandi ribassi su una vetrina di tessuti o di scarpe o di generi alimentari, si avvicina di urgenza, è logico: ha le scarpe sfondate, la camicia senza maniche (le maniche sono servite a rifare il colletto), calze e maglie sono tutte un rammendo. Poi ha fame. Poi ha casa, moglie e figli, magari, che sono nelle stesse condizioni. Ed, infine, è afflitto da uno stipendio che si aggira sulle 9 mila. Ce n'è molti, a questo proposito, che lo considerano perfino fortunato.

Quindi, questo tale si avvicina alla vetrina. Le scarpe sono ribassate di mille lire, ma costano ancora 4 o cinque mila. Le stoffe: un po' di rayon, un po' di «autarchica» o di «lanital»: costano qualche diecina di lire meno che ieri, ma la lana, le calze, le scarpe quelle buone, vere; solide, restano sempre un sogno. E dal pizzicagnolo è sceso di cento lire il chilo la crema di burro, e di duecento il mascarpone o il parmigiano. Ma il pane, quello a borsa nera, non lo puoi comprare. Il tizio (è un impiegato, per esempio, o, più disgraziato ancora, un edile, o addirittura un disoccupato) si arrabbia allora, si sente, oltre tutto, preso in giro. Ed imbroglia. Ed ha ragione.

Gli avevamo detto, aveva letto sul giornale, aveva sentito dire: ma non dovevano giungere circa 200 mila chili di tessuti per lui, per le centinaia di simili a lui che hanno fame e freddo? Poi aveva saputo, anche, di certi commercianti che si opponevano all'arrivo di questa roba e di certe lentezze burocratiche. Era settembre, quando se ne era parlato le prima volta, il freddo del freddo non era ancora immediato. Poi venne novembre, ma il termine per ritirare la merce contingentata cadeva alla notte di S. Silvestro. Il freddo si avvicina, viene: la notte di S. Silvestro anche. Ma le scarpe e le maglie? Ora sente dire che un'ex colonnello dei carabinieri, un certo D'Ora, non vuol più collaborare con la Camera del Lavoro e pertanto questa roba non arriva più, perchè D'Ora rappresenta i commercianti romani. Ma che gli importa a lui di D'Ora, degli speculatori e della loro Unione e delle loro beghe? Lui ha freddo, si vuol coprire e, per fortuna, c'è il Prefetto che ci pensa. Ora si rifà la Commissione — ha inteso dire anche questo — il Prefetto è deciso, e tutto andrà liscio come l'olio (500 lire il litro a borsa nera). Il Ministero dell'Industria ha dato intanto una proroga per il ritiro della merce fino alla fine di gennaio.

Invece il Prefetto si è lasciato frenare dalla burocrazia. Si avvicina il termine della proroga concessa dal Ministero: gennaio. Fino ad oggi non si è concluso nulla e, siamo ormai al 24, c'è da pensare purtroppo che scarpe e vestiti a prezzi realmente convenienti i lavoratori romani non ne avranno.

Di chi la colpa? dei commercianti che hanno fatto resistenza, di certa burocrazia o, in ultima analisi, del Prefetto?

Di fronte alle manovre della speculazione, favorite da una parte dell'apparato burocratico che non ha capito o non ha creduto opportuno favorire lo sviluppo delle iniziative operaie, sta la pressione dei lavoratori e l'attività concreta da essi condotta attraverso la C.d.L. e la F.I.O.T. per risolvere favorevolmente alle masse popolari la situazione.

La F.I.O.T., organizzazione sindacale dei tessili aderente alla C.G.I.L., ha iniziato ieri a distribuzione di tessuti a prezzo di paragone ai dipendenti dello Stato, sulla base di buoni rilasciati dall'Amministrazione degli uffici statali. I primi impiegati ad usufruire di questa agevolazione sono stati quelli della Presidenza del Consiglio, i quali sono affluiti ieri alla rivendita di via Milano 11, dalle 13 alle 15,30, orario fissato appunto per i possessori di buoni. Questi buoni si aggirano sulle 5-6 mila lire e potranno essere pagati ratealmente alle amministrazioni che li hanno rilasciati. La vendita agli Statali continua, come da accordi presi, tutti i giorni alla stessa ora.

Tale la pena notare che presso la F.I.O.T. gli statali non troveranno mutande allrate usate, quali quelle che sono state offerte giorni fa ai postelegrafonici di Roma, ma tessuti di qualità ed a prezzi veramente accessibili ai lavoratori.

Ancora una volta perciò la situazione è caratterizzata da due fatti: da una parte l'iniziativa delle masse popolari e delle loro organizzazioni; dall'altra gli egoismi dei gruppi di speculatori e la resistenza o l'indifferenza di certe autorità e di certo apparato burocratico. Perciò la situazione stagna, i tessuti non vengono e il tizio davanti alla vetrina che annuncia i ribassi rilassi si sente beffato. Che ne pensa di tutto ciò il prefetto Bassano?

Le elezioni all'Interfacoltà avranno luogo il 29

Si è costituito presso l'Università di Roma il «Centro per la preparazione del 1. Congresso Nazionale della Gioventù Universitaria» con lo scopo di preparare dal punto di vista organizzativo il Congresso, di predisporre tutti gli elementi necessari ad un proficuo sviluppo dei lavori congressuali e di avviare quegli studi i cui risultati determineranno il nuovo assetto che l'Università dovrà acquistare nella nuova Italia democratica e la risoluzione di tutti quei problemi che oggi si trovano di fronte alla gioventù studiosa.

Frattanto le elezioni dei nuovi consigli studenteschi di Facoltà alla Università di Roma sono state fissate per il 29 gennaio corrente.

LE RIVENDICAZIONI DEI LAVORATORI

I segretari della C. d. L. ricevuti da Romita

Il Ministro degli Interni on. Romita ha ricevuto ieri mattina i Segretari della Camera del Lavoro di Roma che hanno consegnato ed illustrato un memoriale contenente le più importanti ed attuali rivendicazioni dei lavoratori romani.

Tra queste, la sistemazione di altre larghe aliquote di reduci e disoccupati; la chiusura dei locali di lusso; l'istituzione di ristoranti popolari; la distribuzione dei tessuti ai lavoratori e tutte le altre misure, attese ormai da tempo, che apporterebbero un lieve ma reale sollievo al duro tenore di vita delle classi lavoratrici.

Il Ministro ha dato assicurazione che nel più breve tempo i problemi proposti verranno risolti, e a tale scopo è stato deciso di convocare presso il Ministero, per sabato prossimo, il Prefetto e i rappresentanti della Camera del Lavoro, che ne studieranno l'attuazione pratica.

Domenica 27 corr. alle ore 9, in Federazione avrà luogo la riunione del Comitato Direttivo Federale.

Sono convocati tutti i membri effettivi e candidati.

Al Ministero della Costituente

Presso il Ministero della Costituente è stata istituita una Commissione per lo studio dei problemi del lavoro.

Detta Commissione, presieduta dal prof. Antonio Pesenti, è suddivisa in quattro Sottocommissioni, ognuna delle quali si occupa rispettivamente di problemi economici, sindacali, della legislazione sociale e della medicina del lavoro e igiene sociale.

Tutti gli studiosi del problema del lavoro, i tecnici e i lavoratori sono invitati a collaborare inviando alla Commissione del lavoro — presso Ministero della Costituente - Roma — mozioni, studi, proposte, ecc.

Rilevanti sequestri in «borsa nera»

Nella prima quindicina del mese di gennaio — secondo quanto informa la Direzione di vigilanza annonaria presso l'Alto Commissariato per l'allmentazione — sono stati sequestrati, dai competenti organi, nella sola città di Roma, i seguenti quantitativi di generi razionati e contingentati sottratti al normale consumo: oltre 265 quintali di grano, 25 quintali di farina, 86 quintali di pane, 79 quintali di pasta, 119 quintali di olio, 6 quintali di zucchero, 300 quintali di riso, 35 quintali di carne, 2 quintali di legumi, oltre a 23 capi bovini e 79 quintali di generi vari.

L'estrazione dei premi per i buoni dei Tesoro

L'altro ieri, presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, è continuata la gara estrazione dei premi ai Buoni del Tesoro novennali 5 % (2. emissione), di scadenza 15 settembre 1950. Si è proceduto al sorteggio dei premi di L. 100.000, 50.000 e 10.000 per le serie 27 e 28 dei Buoni predetti che qui di seguito si elencano:

SERIE 27: i due premi di L. 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.ri 1.133.452 e 1.887.900; i quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.ri 762.275, 1.102.842, 1.452.957 e 1.964.198.

Sono stati assegnati anche i cinquanta premi di L. 10.000.

SERIE 28: i due premi di L. 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.ri 952.278 e 1.034.651. I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.ri 232.257, 1.159.918, 1.743.568 e 1.789.533.

Sono stati assegnati anche i cinquanta premi di L. 10.000.

Conversazioni popolari

Oggi nelle nostre Sezioni si terrà la celebrazione del 25. anniversario della costituzione del nostro Partito. Interverrà un compagno della Federazione.

Si dice che alcuni uomini politici italiani, seriamente preoccupati per le sorti della democrazia qualora i cittadini non sentissero l'impulso di partecipare con il loro voto alla ricostruzione del Paese, vadano sostenendo la necessità di mutare in dovere il diritto elettorale. Queste due monachelle che abbandonato il convento si recano al Campidoglio per controllare se il loro nome risulta iscritto sulle liste, varranno a tranquillizzarle?

Disertori e rapinatori

Santillo diventa "G. Man„ e scova una "gang„ di americani facendo cantare le loro amanti

Nei giorni scorsi una importante operazione è stata condotta a termine dalla Mobile: il commissario Santillo, in collaborazione con la M. P. americana, ha tratto in arresto una piccola banda di audaci rapinatori e truffatori, composta di un disertore americano, a nome Jim Cross, capobanda, di due slavi naturalizzati americani, e delle rispettive amanti.

Sotto la direzione del Cross, i due orlundi slavi avvicinavano i trafficanti di valuta e, scelta accuratamente la vittima e preparato un piano, facevano il colpo, sempre di grossa entità.

Il campo d'azione dei tre banditi era ristretto a quel losco mondo di profughi stranieri che vive trafficando in oro, valuta inglese e americana e cocaina.

I colpi erano preparati con tale accuratezza che molto spesso i rapinati si trovavano nell'impossibilità di sporgere denuncia.

Rintracciati attraverso le amanti, i due orlundi slavi sono stati arrestati nel Bar Moga, in via F. Crispi, dopo violenta colluttazione.

Jim Cross è stato invece acciuffato a Largo Goldoni.

Attualmente il capobanda si trova all'ospedale militare in p. Bainsizza, perchè colto da coliche epatiche.

Erano partigiani?

La stilata dei testi a discarico nel processo Maroi

I testi che hanno deposto alla terza udienza del processo contro i rapinatori del prof. Maroi, hanno tutti, direttamente o indirettamente, confermato l'auroatenenza degli imputati ad una banda di partigiani.

Il Commissario Colasurdo, che, in qualità di dirigente della Squadra Mobile precedette all'arresto del Fornari e dei suoi amici, dichiara di essere stato sempre a conoscenza del movente politico della rapina e di averlo tenuto celato per non compromettere ulteriormente la già critica situazione degli imputati.

L'avv. Tullio Tonemono dirigente militare del P. d'Azione nel quartiere Prati, afferma che il Fornari gli espresse più volte l'intenzione di procurarsi delle armi ed ogni volta egli lo sconsigliava — termina il Tonemono — ma da quel giorno non lo vidi più».

Marino Ciaccagli conferma di aver avuto contatti con gli attuali imputati i quali cercarono sempre di procurar armi ai partigiani «con tutti i mezzi a loro disposizione».

Segue Cesare Cirelli nella cui casa Atzoni, Lantacchiotti e Rocca nascosero e più riposero armi e munizioni. Riguardo alle *direttive* che egli dava ai suoi uomini, il teste precisa che, generalmente dicevano l'ordine di incettare armi ma senza dare i mezzi necessari per l'acquisto. E' quindi ovvio — secondo lui — che gli *incaricati* erano costretti a ricorrere a metodi illegali.

Viene poi chiamato a deporre Guido Turchetti, che fece parte della banda Montesemolo. Il teste conferma quanto già detto in istruttoria e cioè di aver incaricato il Pece, l'Ancorini ed il Fornari di sorvegliare una parte delle proprietà Vaselli, ove erano rifugiati alcuni ebrei. Dopo qualche tempo, però, seppe che Vaselli aveva «licenziato» quei *sorvegliantì* perchè non gli davano eccessivo affidamento.

Il gen. Fantoni, presidente del Tribunale Militare ha quindi deciso di rinviare l'udienza a stamane.

Convocazione straordinaria

I compagni responsabili del servizio d'ordine o in loro assenza i compagni segretari di sezione sono convocati in Federazione oggi 24 alle ore 18 per urgentissime comunicazioni.

SUL FRONTE DEL LAVORO

I tassisti e le targhe di circolazione

Il giorno 21 gennaio u. s., nei locali del Sindacato, si sono riuniti i Consigli d'Amministrazione delle seguenti Cooperative di autisti di piazza: Vittorio Buttaroni, Fratellanza e lavoro, Mario Carucci, Libertà e lavoro, Ricostruzione, Roma, rappresentanti circa 600 soci. Dopo aver passato in rassegna la situazione in relazione alla campagna in corso per le rivendicazioni della categoria dei lavoratori tassisti dipendenti dagli industriali e associati nelle suddette Cooperative, i Consigli d'Amministrazione predetti hanno dato ampio mandato alla Commissione incaricata perchè continui la linea di condotta tenuta finora, e si sono dichiarati solidali per qualunque azione ed agitazione che la Commissione stessa riterrà opportuno iniziare per il raggiungimento delle proprie finalità.

Notiziario sindacale

E' stato pubblicato il n. 11-12 del Notiziario Economico Sindacale edito dalla C.d.L. Esso contiene oltre a vari articoli di carattere sindacale sull'attuale situazione dei lavoratori romani e della Provincia anche i testi degli accordi ratificati durante i mesi di novembre e dicembre. Il Notiziario è in vendita presso la C.d.L. in piazza Esquilino 1 al prezzo di L. 20.

Il Sindacato della stampa parlamentare

Questa sera a Montecitorio, nei locali riservati alla stampa parlamentare, si sono svolte le elezioni del Consiglio direttivo del Sindacato. Sono stati eletti: Presidente Ottavio Pastore, Segretario Francesco Tatò, economo cassiere Achille Romanelli: questori Alberto Consiglio, Girolamo Pedoja e Carlo Trabucco: consiglieri Leonardo Azzarita, Carlo De Biase, Silvio Negro, Antonio Petrucci ed Armando Zanetti.

Lo sciopero dei poligrafici

Ieri mattina, nei locali della casa dei tipografi, ha avuto luogo il giornaliero convegno degli scioperanti. Il Segretario del Consorzio ha riferito agli intervenuti le adesioni delle ditte che non intendono sottostare alla imposizione dell'Associazione Industriali Grafici e che accordano il loro aumento richiesto hanno ripreso in pieno la loro attività. Giacchetti ha portato il saluto dell'adesione della Camera Confederale del Lavoro alla giusta agitazione dei poligrafici. Questa mattina alle ore 10 riunione degli scioperanti nei locali sociali.

Riunioni Sindacali

Un rappresentante dei giovani di ogni Commissione interna metallurgici è convocato giovedì 24 alle ore 17.30 presso la Commissione Consultiva Giovanile della C.d.L., via Urbana 177, per discutere su un progetto di nuovo contratto di lavoro.

Il Comitato direttivo sindacale dei lavoratori chimici oggi alle ore 17 è convocato alla C.d.L., piazza Esquilino 1.

La Commissione interna dei cantonieri edili della ditta Vasselli è convocata oggi alle ore 17.30 nella sede del Sindacato edili in via Torino 4.

Il Comitato direttivo sindacale regionale autoferrotranvieri del Lazio si riunirà oggi giovedì alle ore 15.30 nella sede di piazza Esquilino 1. Scopo della riunione è quello di trattare i seguenti argomenti: contributo straordinario: accordo sul Congresso Generale del Sindacato: norme per la nomina dei Delegati al Congresso Regionale e Nazionale: prescrizioni sulle elezioni dei Comitati direttivi sindacali.

I lavoranti parrucchieri per signora oggi alle ore 19 sono convocati presso la C.d.L. in via dei Mille 23.

VELIO SPANO
Direttore
MARIO ALICATA
Condirettore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A
Via IV Novembre 149

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Cooperativa Distribuzione Quotidiani
Concessionaria per la vendita in Roma

SOLIDARIETA' POPOLARE

Calcio colloidale con ostelin

Per una madre povera impossibilitata a curare la propria figliola si chiedono due scatole di fiale di Calcio colloidale con ostelin. Mandate le offerte alla sezione Cello del P.C.I. o alla Redazione dell'Unità.

Per i bimbi poveri

Ieri nei locali della Sezione Mazzini sono stati distribuiti cento pacchi ai bimbi bisognosi del quartiere. Ha presenziato alla distribuzione la compagna Di Vittorio.

Oggetti ritrovati

Il signor Trotta Adolfo abitante in v. di Porta Maggiore 23 ha portato alla nostra redazione un mazzo di chiavi rinvenute in piazza S. Bernardo.

Nastro bianco

La casa del dott. Mario Mariotti, dipendente dell'A.N.P.I., è stata allietata dalla nascita di una bella bambina alla quale è stato dato il nome di Maria Claudia.

All'amico Mariotti ed alla sua compagna facciamo i più vivi auguri.

Si chiedono notizie

... del cap. magg. Corsetti Arnaldo, 52, Regg. Art., Div. Torino, Rep. Munizioni e Viveri, P.M.-132 (Russia). Informare Corsetti Mario, Via Varese 52, tel. 491.062, Roma.

... del sergente Callini Sergio, 227, Regg. Fant. C.C.R. P.M. 156 Divisione «Vicenza», fronte russo. Informare il fratello Aldo Callini, via Lorenzo da Brindisi 16, Roma.

... dell'autiere Lagomarsino Natale che si trovava in Grecia dall'8 settembre 1943. Informare la famiglia in via Federico Borromeo lotto IV scala B interno 23, Roma.

... del sergente Luigi Bianchi, divisione Julia, 9 regg. batt. Vicenza, 117. compagnia Armi Accompagnamento, P. M. 202. Informare Bianchi Riccardo via Firenze 43, Roma, tel. 484690.

... del sergente Torquato Nardecchia, 206 autoreparto 2 div. Alpini Tridentina, disperso sul fronte russo nel gennaio 1943. Informare Nardecchia Salvatore, Monterotondo Scalo (Roma).

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Scretto tariffa doppia

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 61-964 ore 8.30-13;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-13;
Soc. VIAT - Via Leonida Bissolati (ex XXIII Marzo) n. 22 Telef. 43-292

TEGOLE marsigliesi toscane franco Roma stazioni vicinorie, vendesi vestidue. Tel. 467 871.

2 Capitali. Soc. Mutui L. 12

AZIENDA importantissima attraente cerca persona disposta accantare portafoglio, garantitissima vendita cedrale mobili. Telefonare 52 841.

7 Occasioni L. 12

RADIOAPPARECCHIO perfetto trionfo vendo occasionissima 12 500. Cancellieri Pompeiano 6 pianterreno.

RADIO produzione 1945 vastissimo assortimento Siemens, Marelli, Phonola, Superla, ecc. Bertolino, lampadari, valvole tutti tipi, materiale vario. Riparazioni con pezzi originali a prezzi imbattibili. Visitateci, Radio Sauro, Via Gambero 16, tel. 67.729, Via Fabino 53, tel. 64 265.

STUFE elettriche delle migliori marche vasto assortimento a prezzi imbattibili da L. 450 materiale elettrico, fornelli, ferri, cucine. Sconti speciali per forniture. Radio Sauro, Via Gambero 16, tel. 67 729 Via Fabino 53, tel. 64 265.

9 Mobili L. 12

ASSORTIMENTO colossale mobili, tappezzerie, lampadari, soprammobili, ribassi eccezionali. Facilitazioni. Babusci, Cornelio 11

18 Vend. app., neg. e loc. L. 12

A.A. APPARTAMENTI esentasse 2-3 camere, cucina, bagno, camerino Piazza Sannaiti, vendonsi 240 000-300 000. Leoni, Mercede 37.

A.A. APPARTAMENTI signorili Parioli e Verbano 3-4 camere, doppi accessori. Vendita vera occasione. Leoni, Mercede 37.

A. APPARTAMENTI et locali gran commercio vendita vicinanze Mercati Generali. Leoni, Mercede 37.

A.A., VIA BODONI (Testaccio) iniziamo frazionamento palazzo vendendo appartamenti una camera, accessori 95 000, due camere 160 000, tre camere 200 000, quattro camere 250 000. Leoni, Mercede 37.

A RATE
Camere da letto - Sale da pranzo
Mobili separati - Ingressi 900
PREZZI MODICI
CARLUCCIO
ROMA - Piazza Risorgimento, 19

BIXIO
VIA SISTINA, 37 p.p.
PELLICCERIE DI FIDUCIA
VENDITA IN 12 RATE
PREZZI IMBATTIBILI

CUOIO L. 1.200
Semenze L. 245 - Broccame L. 150
ROMA - VIA NIZZA N. 42 - ROMA

ANNUNZI SANITARI

Prof. Dott. G. DE BERNARDIS
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 9-13 - 16-19; festivi 10-12
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 2, ang. Via Viminale (presso Stazione)

Dott. G. DELLA SETA
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Via Arenula 29 Telef. N. 687 ore 10-12 16-21

Prof. D'AMICO OCULISTA
VIA FARINI, 5 (ang. Via Cavour)
Telefono 42-450 - Ore 8-11

Dott. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMOSIFILOPATICO
MALATTIE VENEREE E PELLE
VIA COLA DI RIENZO 152 Tel 34-501
(feriali 9-20 festivi 9-13)

Gabinetto Medico Chirurgico
Dott. L. COLAVOLPE
Dell'Università di PARIGI
VENEREE - PELLE
VIA GIOBERTI 30 (angolo Sistina)

Dr. ELIO DEL GIUDICE
DERMOSIFILOPATICO
Specializzato PELLE e VENEREE
nell'Università di ROMA
Via Nazionale 250 (ang. Via 4 Fontane)
Tel 49-184 - Orario 3-13 - Fest. 8-11.30

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 (P. Dr. 1551) ore 9-20 14-15

Dott. ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE
CORSO UMBERTO, n. 504
Telef. 61-929 - Ore 9-20

Dott. THEODOR LANZ
VENEREE - PELLE
Via Cola di Rienzo 152 Tel 34-501
(fer. ore 9-20 - fest. ore 9-13)

Dott. LI VIRGHI
specialista in urologia (malattie genito-urinarie) Via Tacito n. 7 (Piazza Cola Rienzo) 9-14 17-20 Tel. 351 043

CURA del Dott. MANCINI Bon compagni n. 31 Ore 10-13 - Tel. 55-950, abit. 484-872

ASMA

IL DELITTO DI MONTEVERDE SI COMPLICA

Il tassì dell'autista assassinato rinvenuto intatto sulla Laurentina

Alcuni carabinieri della stazione S. Paolo hanno rinvenuto ieri il tassì di Leopoldo Grossi, l'autista assassinato.

La scoperta — importantissima, come vedremo, per lo sviluppo delle indagini — è avvenuta all'imbocco di un vicotolo, all'incrocio tra la via Laurentina e via Ponticello, in una località detto «Gradino».

E' stato accertato che alcuni carrettieri di passaggio, trovata la macchina in mezzo alla via Laurentina, l'hanno spostata, trascinandola, nel punto in cui poi è stata trovata, per facilitare il passaggio dei loro carri.

Tre misteriosi polacchi

Dall'esame dei segnachilometri e dalle dichiarazioni del socio dell'assassinato, risulta che la macchina dalle 17 di lunedì fora in cui fu prelevata dal Grossi fino al momento in cui è stata rinvenuta, ha percorso 54 Km.

I carabinieri hanno trovato il tassì privo della ruota anteriore destra. A parte ciò, esso era intatto.

E' evidente che una circostanza così inaspettata mette tutta la faccenda sotto una luce assai strana: non si tratterebbe dunque di un «colpo» di rapinatori di automobili, ma di qualcosa di più complesso, di più misterioso.

Alcuni giornali del pomeriggio hanno ieri riferito che il Grossi sarebbe stato visto, la sera avanti al delitto, da alcuni compagni di posteggio, prendere a bordo tre o quattro soldati polacchi. Sempre secondo quei giornali il Grossi sarebbe poi, per così dire, scomparso dalla circolazione.

Poichè la cosa ci sembrava di grande interesse, abbiamo fatto delle indagini in proposito. Ecco quanto ci risulta: il Grossi si trovava al posteggio di Largo Argentina la sera di lunedì. Due individui in uniforme alleata (non meglio precisata) hanno chiesto di essere portati a Monteverde. Pare che i due parlassero un cattivo italiano, con accento slavo. Tutti gli autisti hanno rifiutato i due clienti, con varie scuse. Solo il Grossi ha accettato. Da quel momento, a Largo Argentina, non è stato più visto.

Il parere del medico legale

Altri autisti affermano di aver visto il Grossi verso le 4 di martedì, in piazza del Popolo, prendere a bordo tre soldati polacchi. Poichè il cadavere del Grossi è stato trovato alle 6 e — a quanto afferma il medico legale — l'assassinio sarebbe avvenuto poco prima, dobbiamo credere che siano stati proprio i tre polacchi a compiere l'efferato delitto? Questo non si può ancora dire: in due ore un autista può fare molta strada, prendere a bordo molte persone, andarsene anche per affari personali, se vuole. Certo è che, caduta ormai l'ipotesi del delitto compiuto allo scopo di rapinare il tassì, rimane da accertare se gli assassini abbiano agito per impadronirsi di qualche cosa molto importante — una grossa somma di danaro, un documento compromettente — che essi sapevano essere in possesso di Leopoldo Grossi.

Altrimenti, ci domandiamo, a quale scopo avrebbero ucciso? Forse per rapinarlo della ruota di un vecchio tassì? Forse per sottrarsi l'orologio?

Il lettore rifletta che non è da escludere che tanto la ruota del tassì, quanto l'orologio dell'autista siano stati rubati da sconosciuti passanti.

Notiamo a questo proposito: contrariamente a quanto abbiamo detto ieri, il berretto passamontagna di Leopoldo Grossi è stato trovato sulla strada, dove deve essere caduto, ma vicino al cadavere. Qualcuno dunque l'ha spostato, prima dell'arrivo dei carabinieri. Questo «qualcuno», ci sembra, potrebbe non essere uno degli assassini.

Lo ripetiamo: il fatto che la macchina sia stata ritrovata quasi intatta ci sembra la circostanza più importante della fosca faccenda.

Questo delitto non ci sembra un occasionale omicidio a scopo di rapina.

Senza scartare a priori l'ipotesi dei militari polacchi, crediamo che verso altri ambienti possono essere dirette indagini interessanti.

Forse gli assassini — oggi lo diciamo con meno cautela di ieri — vanno ricercati tra i conoscenti dell'ucciso, tra le sue conoscenze meno «per bene», per così dire. Da quanto abbiamo potuto sapere, attraverso indiscrezioni, questo ci sembra anche il parere della polizia.

Durante tutta la giornata di ieri il dott. Marrocco, il dott. Angiulella e il maresciallo Silio hanno «lavorato» a raccogliere indizi, testimonianze, a seguire la loro traccia. Perchè una cosa è certa: la polizia ha una traccia molto precisa, forse conosce già gli individui che si trovarono «per ultimi» con l'assassinato, la notte del delitto. Non è escluso che siano già stati operati dei fermi.

Sente tossire il palo e scopre gli scassinatori

Verso le tre dell'altro ieri tale Aldo Berardi notava in via Capo le Case un individuo che tossiva rumorosamente e con ostentazione, come ad avvertire qualcuno. Tale strano modo di agire fece nascere nel Berardi il sospetto che lo sconosciuto fosse un «palo» e che nei paraggi si stesse consumando un furto.

Raccogliendo a due mani il proprio coraggio il signor Berardi oltrepassò di corsa il «palo», giunto in tempo per capitare quasi addosso a tre individui, intenti ad armeggiare davanti al negozio di scarpe in via Sistina 106. Vistisi scoperti, i tre ladri si diedero alla fuga, inseguiti dal Berardi. Dopo un centinaio di metri i furfanti raggiunsero una macchina Aprilia, targata Viterbo, e si allontanarono a tutta velocità.

Il cancello della calzoleria era stato già forzato; nascosti nel vicino portone erano una diecina di sacchi vuoti e un buon numero di armesi da scasso.

Assemblea dell'Ordine degli ingegneri

Gli iscritti all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma sono convocati in assemblea per le ore 10 di domenica 27 gennaio p.v. presso la Facoltà d'Ingegneria in S. Pietro in Vincoli.

Il processo Salvarezza è stato rinviato

Per sopravvenuta indisposizione del presidente Marinucci Bonifazi, il processo Salvarezza è stato rinviato. Se tutto andrà bene, le udienze saranno riprese martedì.

Offerte di lavoro

All'Ufficio di Collocamento, viale Aventino gia viale Africa 26, sono pervenute le sottoindicate richieste di lavoro.

I lavoratori iscritti nelle liste dei disoccupati della indicata qualifica professionale poss